

CONCORSO PER STUDENTI

IL PROGETTO VINCITORE
PROPONE L'UTILIZZO DEL
WEB 2.0 AFFINCHÈ IL CLIENTE
FINALE POSSA CREARE IL PROPRIO
MODELLO PERSONALIZZATO

hanno proposto l'utilizzo del Web 2.0 e del lavoro collaborativo per la realizzazione di una linea di sedie, progettate direttamente dal cliente finale, e una sfilata di moda per promuoverle. Con questa idea Anna Polano, Silvia Gobessi e Enrica Marchiat hanno vinto il premio di Confartigianato Udine per la miglior tesina che propone nuove idee di business, di prodotto o di innovazione nel settore artigiano e delle Pmi, in particolare per il Distretto friulano della Sedia. All'iniziativa, che si è sviluppata nell'ambito del corso universitario in "Organizzazione e gestione delle Pmi" della Facoltà di economia dell'Ateneo friulano, finanziato dalla Banca di Cividale e da Confartigianato Udine, hanno partecipato 45 studenti, suddivisi in gruppi e coordinati dalla docente **Francesca Visintin**.

"Il progetto vincente - ha spiegato Visintin -, simile per altro a quello di un altro gruppo composto da Nicole Cosson, Ekaterina Driutti e Lisa Nait, combina strumenti già impiegati in altri settori da imprese particolarmente all'avanguardia nell'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social media, che hanno portato anche a innovazioni radicali che si possono trovare, a titolo d'esempio, nell'aggregatore getsatisfaction.com".

Particolarmente soddisfatto il presidente di Confartigianato Udine, **Carlo Faleschini**, affiancato dal direttore **Gian**

Luca Gortani, che nella sede udinese dell'associazione di categoria hanno proclamato il gruppo vincitore. Apprezzati anche i lavori di altri due gruppi.

Quello di Andrea Marchettini, Elisa Fornasiero, Luca Ianizzaro e Lorenzo Gasparini che hanno proposto di immettere sul mercato lettini da spiaggia ergonomici in legno e altri accessori richiamando i modelli degli Anni '50 e '60 e di penetrare il mercato del wellness, uno dei pochi rimasto in positivo negli ultimi mesi. Quello, poi, di Silvia Dal Farra, Miranda Lewis, e Alice Miotto che hanno proposto di entrare nel settore delle case in bioedilizia sfruttando il know-how nella lavorazione del legno propria del Distretto, per riconvertirsi in queste produzioni, creando un proprio marchio o in partnership con operatori già presenti sul mercato.

per la sedia

